



CATECHESI CON I RAGAZZI E I GENITORI

TRACCE INCONTRO con i RAGAZZI PRIMA TAPPA

Da ottobre a dicembre

OBIETTIVI

- Far rivivere ai bambini il gusto del ritrovarsi insieme per riprendere il cammino che porta a scoprire e conoscere Gesù
- Rafforzare l'appartenenza al gruppo
- Far capire ai bambini, che riprendono il cammino per conoscere Gesù, che possono contare sull'aiuto della comunità che li accoglie in modo sincero e gioioso e che anche loro sono importanti
- Avvicinare i bambini ad una prima conoscenza del Vangelo e aiutarli a fare il primo passo per una decisione libera di seguire Gesù
- Attraverso le pagine dei vangeli dell'infanzia i bambini conosceranno la disponibilità a dire di sì ad un progetto di Dio con la capacità di accoglienza che hanno saputo avere Maria e Giuseppe
- Educare i bambini all'arte dell'ascolto con piccoli momenti di silenzio anche dopo la lettura del vangelo o nel momento della preghiera

CONTENUTI

- Gesù tiene tanto ai bambini da rimproverare chi non è capace di accoglierli. Egli indica i bambini come modelli per entrare nel Regno di Dio, sottolineando la necessità di avere un cuore semplice, fiducioso, umile e capace di meraviglia
- In vista della consegna dei Vangeli i bambini si incontrano con il Vangelo e il tesoro che contiene
- Maria e Giuseppe sono coloro che hanno saputo ascoltare, dire di sì con prontezza, coraggio e hanno permesso la venuta di Gesù
- Anche noi stiamo aspettando Gesù e, Maria e Giuseppe, ci indicano come fare e quale atteggiamento avere. Riscopriamo Maria subito pronta a mettersi a servizio di chi fa più fatica e la figura di Giuseppe come papà premuroso verso la sua famiglia, fiducioso verso Dio, capace di essere giusto nelle sue scelte e di accompagnare Gesù nella sua crescita
- In prossimità del Natale i bambini vengono avvicinati al significato dell'atto del donare, non solo nelle loro case ma anche nel loro cuore

CONSEGNA DEL VANGELO

- All'inizio della "Prima Tappa", dopo qualche incontro di preparazione, è prevista la Consegna del Vangelo ai ragazzi, all'interno di una celebrazione eucaristica domenicale, insieme alla comunità. Il testo è disponibile nel sito dell'Ufficio Catechesi.

Titolo: GESÙ ACCOGLIE ANCHE TE**OBIETTIVI**

- Far rivivere ai bambini il gusto del ritrovarsi insieme per riprendere il cammino che porta a scoprire e conoscere Gesù.
- Rafforzare l'appartenenza al gruppo
- Educare i bambini all'arte dell'ascolto con piccoli momenti di silenzio anche dopo la lettura delle pagine del Vangelo.

CONTENUTI

Siamo alla ripresa degli incontri di catechesi dopo il periodo estivo; anche se i bambini hanno avuto modo di vedersi a scuola, il ritrovarsi in questo gruppo ha un altro sapore e un'altra valenza.

Perciò questo incontro sarà dedicato a recuperare il gusto del ritrovarsi assieme per riprendere un percorso iniziato lo scorso anno e che vedrà avviarsi il cammino per conoscere, ascoltare e scegliere di seguire Gesù. Attraverso la lettura del brano del Vangelo (Mc 10,13- 16 rif. *"Lasciate che i bambini vengano a me"*), si metterà in evidenza che Gesù accoglie i piccoli con tenerezza, rimproverando i discepoli che volevano allontanarli. Egli indica i bambini come modelli per entrare nel Regno di Dio, sottolineando la necessità di avere un cuore semplice, fiducioso, umile e capace di meraviglia.

AVVERTENZE PER L'EQUIPE

- Nella stanza verrà predisposto il materiale che servirà per l'incontro, in riferimento all'attività: "Per entrare in argomento".
- Faremo in modo che nella sala dove si svolgeranno gli incontri, venga predisposto un tavolino con sopra il Vangelo (si può pensare anche all'Evangelario) aperto sul testo da leggere e una candela accesa.
- All'inizio è prevista la narrazione di un brano del Vangelo: ricordiamo le attenzioni per proporre questa modalità di catechesi (ved. alcuni riferimenti nelle tracce del Tempo della scelta).
- Durata dell'incontro: 80 minuti

PREGHIERA INIZIALE

I bambini sono in cerchio: si accende una candela come segno dell'inizio del momento di preghiera e il catechista spiegherà loro che indica che il Signore è lì presente con loro.

Si possono invitare i bambini a tenersi per mano e formulare insieme una piccola preghiera spontanea, magari ringraziando per un momento bello vissuto nell'estate appena trascorsa.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Gioco: far trovare un cartellone con disegnato al centro l'immagine di Gesù con le braccia aperte e si presenterà una bella scatola chiusa con un fiocco. Dentro ci saranno tanti cartoncini a forma di bambino/a con scritto il nome di ciascuno del gruppo.

Ci presentiamo

Il catechista dirà ai bambini che per iniziare bene lo stare insieme, sarà bello aprire la scatola del dono e, per ricordare il nome di ciascuno, inviterà un bambino alla volta a pescare un cartoncino, a leggere forte il nome scritto e lo consegnerà al compagno. Alla fine ognuno avrà il proprio nome. Verrà presentato il cartellone con Gesù al centro. “La bella notizia è che Gesù vuole bene a tutti, ma soprattutto ai bambini”. E questo lo sappiamo da un fatto veramente accaduto nel Vangelo che ora ascolteremo...

PER APPROFONDIRE

Narrazione del Vangelo secondo Marco 10, 13-16

Eccomi, amici, mi voglio presentare: mi chiamo David e vivo in un piccolo villaggio della Galilea. La mia casa è semplice, come tutte le altre del villaggio: è fatta di pietre grezze e con il tetto di paglia. Lì, oltre al papà, alla mamma e ai miei fratelli, ci abitano anche gli zii e tutti i loro figli... siamo davvero in tanti!

Io, i miei cugini e gli amici del villaggio, di mattina aiutiamo i nostri papà nei loro lavori: chi nella pesca, altri nel campo, altri a badare agli animali, ma verso sera, dopo aver cenato, ci ritrovavamo tutti nella piazza del villaggio.

Lì sì che è una gran festa! Ci conosciamo tutti per nome, giochiamo a nascondino o con la palla fatta di pezza o a volte lanciamo sassolini dentro a buche scavate nel terreno... questa è la nostra gioia! Più tardi le mamme ci vengono a chiamare per rientrare, ma noi trovavamo sempre una scusa per avere un po' di tempo in più per giocare. Loro, un po' ci lasciano fare...e noi felici continuiamo a stare insieme.

Ricordo che, da qualche tempo, un tipo strano si faceva sempre trovare nella piazza dove noi giocavamo. Tante persone si avvicinavano a lui per ascoltare quello che diceva. Che strano, pensavo: “Cosa dirà mai di così interessante per essere ascoltato!”

Lo chiedevo anche alla mamma e al papà, loro mi dicevano che le sue parole facevano bene e davano felicità a tutti quelli che lo ascoltavano.

Veramente anche noi bambini stavamo bene con lui. Sapete perché?

Ecco, ve lo racconto.

Una sera si era messo a giocare con noi al gioco delle biglie, e che bravo era... se non giocava, ci sorrideva e faceva il tifo per noi. Aveva uno sguardo speciale che, quando lo incrociavi, non ti saresti mai stancato di guardare i suoi occhi.

Ci sentivamo guardati, ma soprattutto...amati!

Che bello! Io e i miei amici, non vedevamo l'ora di andare in piazza per vederlo, per noi era una compagnia ormai certa e bella!

Lui, sentivo che lo chiamavano Gesù, era sempre accompagnato di suoi amici che gli stavano così vicini come volessero proteggerlo, farlo stare tranquillo, non farlo disturbare...ma lui sembrava non volerli ascoltare.

Ricordo che una sera le nostre mamme e i papà si misero a parlare tra loro, come si stessero dicendo una cosa molto importante, poi ci chiamarono vicino dicendo: “Bambini, venite tutti qui. Vedete, Gesù è lì seduto che vi sta guardando, vi portiamo da Lui perché vi possa guardare, accarezzare, e dirvi quelle parole che scaldano il cuore”.

E così, con loro, io e i miei amici ci stavamo avvicinando sempre di più, potevamo quasi incrociare il suo sguardo e toccare il suo vestito e il mio cuore, per l'emozione, aveva iniziato a battere forte, fortissimo... Tum, tum...tum, tum...tum, tum!!

Quella gioia però svanì in un attimo, quando i suoi amici, con voce forte, gridando, sgridarono le nostre mamme e altre persone che volevano far avvicinare tanti altri bambini, dicendo di allontanarsi, che Gesù doveva essere lasciato tranquillo.

*Ma, non ci crederete, quando Gesù se ne accorse, si arrabbiò con i suoi amici e disse con voce ferma: **"Lasciate che i bambini vengano a me, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro, non impediteli!"***

Io ero proprio lì davanti a lui! Gesù mi sollevò, mi fece sedere sulle sue ginocchia, posai la testa sul suo cuore e allora sì che anche il mio riprese a battere così forte che mi sembrava volesse scappare...Posò le sue mani sul mio capo e mi sentii amato, un bambino speciale.

Fece lo stesso con tutti i bambini, ci accarezzò dolcemente... e la tranquillità entrò nel nostro cuore. Quella sera tornammo a casa camminando lentamente, senza parlare...tutti sentivamo forte l'emozione di aver incontrato Gesù e che lui ci amava più di ogni altra cosa.

PER RIAPPROPRIARSI

Il catechista può far esprimere ai bambini qualche pensiero o emozione per evidenziare che i bambini sono preziosi per Gesù e che chiama tutti a stare vicino a lui.

A questo punto farà prendere ad ognuno la sagoma con scritto il proprio nome e inviterà i bambini ad incollarla sul cartellone vicino all'immagine di Gesù.

Se la sagoma è stilizzata, si può pensare di farla personalizzare ai bambini disegnando se stessi con dei colori. Concorderà con loro il titolo da scrivere in alto al cartellone, tipo:

È BELLO STARE INSIEME A GESÙ... o altro deciso con loro.

PREGHIERA FINALE

Invitiamo i bambini a fare qualche momento di silenzio per ascoltare i battiti del loro cuore e con calma si inizia a recitare insieme la seguente preghiera. Il catechista avrà preparato per tempo la preghiera scritta su un cartoncino con l'immagine di Gesù che accoglie. Ogni bambino poi la porterà a casa.

Ogni minuto di questa giornata, resta con me Gesù!

Ogni giorno di questa settimana, resta con me Gesù!

Ogni settimana di quest'anno, resta con me Gesù!

Dammi la tua mano:

voglio restare per sempre insieme a te!

Abbracciami Gesù!

MATERIALI E STRUMENTI

Tavolino, vangelo, candela, accendino, sagome a forma di bambino/a con scritto il nome di ciascuno. Una scatola colorata e fiocco per chiuderla. Il cartellone con l'immagine di Gesù. La preghiera per i bambini scritta su un cartoncino.

OBIETTIVO

- Avvicinare i bambini ad una prima conoscenza del Vangelo e fare il primo passo per una decisione libera di seguire Gesù.

CONTENUTI

Con questa scheda si vuole offrire una prima semplice conoscenza del Vangelo, perché a breve i bambini lo riceveranno.

In questa prima tappa i bambini saranno invitati a scoprire la vita di Gesù raccontata nei Vangeli.

Si offrirà ai bambini qualche cenno su ciò che presenta il vangelo. Il Vangelo di Marco fu il primo che venne scritto e poi si aggiunsero quelli di Matteo, Luca e Giovanni. In questi vangeli viene presentato Gesù come una persona attiva, che salva attraverso i miracoli e accettando la sofferenza che deriva dal compiere la volontà di Dio. Ci viene descritta la persona di Gesù, come egli abbia formato la comunità dei suoi discepoli e come il suo modo di vivere abbia suscitato l'ostilità dei suoi nemici, che giunsero al punto di ucciderlo. I vangeli spiegano, inoltre, che egli è stato mandato da Dio per salvarci e che questa salvezza ci è donata dalla sua morte e risurrezione.

AVVERTENZE PER L'EQUIPE

- Nella stanza dove ci si incontra si prepareranno su un tavolo alcuni libri e il Vangelo, che serviranno per l'attività di innesco.
- Durata dell'incontro: 60 minuti

PREGHIERA INIZIALE

I bambini sono in cerchio: si accende una candela come segno dell'inizio del momento di preghiera e il catechista spiegherà loro che indica che il Signore è lì presente con loro.

Si possono invitare i bambini a tenersi per mano e a pregare per un parente o un amico a cui vogliono bene: dopo un momento di silenzio e un segno di croce i bambini diranno il nome della persona per cui pregare.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Questa attività ha l'obiettivo di far emergere e commentare le esperienze dei bambini sul Vangelo.

Mettere su un tavolo alcuni libri, esempio: un atlante geografico, un dizionario, un libro di favole, un libro di matematica, un libro di scienze, un libro di storia e il Vangelo.

Lasciando per il momento in disparte il Vangelo, prendere in mano un libro per volta e fare ai bambini queste domande: Cosa contiene questo libro e cosa può servire? Avete già letto o visto un libro simile? Vi può interessare questo libro? Poi prendendo in mano il Vangelo ripetere le stesse domande e chiedere ai bambini di condividere le proprie conoscenze e riflessioni.

PER APPROFONDIRE

Ci sono degli amici di Gesù che hanno raccontato e scritto quello che avevano vissuto con lui, così che tutti quelli che sarebbero venuti dopo di loro, come ciascuno di noi, avrebbero avuto la possibilità di conoscerlo. Ascoltate cosa ha scritto Luca nel suo Vangelo (la catechista legge il brano secondo Luca 1,1-2).

Queste poche righe di Luca ci dicono che gli evangelisti si sono preoccupati di raccontare fedelmente quanto era stato loro testimoniato da coloro che avevano vissuto assieme a Gesù.

Qui si può dare qualche notizia, in modo molto semplice, sul Vangelo-Buona Notizia e sui 4 evangelisti.

PER RIAPPROPRIARSI

Possiamo fare il gioco SU E GIÙ. Obiettivo del gioco è quello di aiutare i bambini a memorizzare il nome “Vangelo” e il nome dei quattro “Evangelisti”.

Come si gioca: I bambini sono in cerchio. La catechista dirà una serie di nomi presi dai racconti dell’Antico Testamento e del Vangelo. Quando dirà il nome di un Evangelista o la parola Vangelo i bambini si alzeranno, quando invece si dirà un altro nome i bambini si siederanno. La catechista per creare un po’ di gioco potrà dire di seguito più volte lo stesso nome.

Esempio dei nomi da utilizzare: Matteo, Marco, Luca, Giovanni, Vangelo, Isaia, Maddalena, Geremia, Zaccheo, Esodo, Anna, Giobbe, Simeone, Ezechiele, Golia, Elisabetta, Samuele, Davide, Erode, Lazzaro, Cireneo.

PREGHIERA FINALE

In un momento di silenzio, magari con un leggero sottofondo musicale, si possono invitare i ragazzi a passare di mano in mano il Vangelo o l’Evangelario posto sul tavolo dall’inizio dell’incontro, dicendo loro che possono tenerlo qualche secondo, magari ponendolo sul cuore, accarezzandolo, guardandolo intensamente e facendo una preghiera silenziosa per le persone che sono una “buona notizia” nella loro vita.

Alla fine si può far trovare questa preghiera scritta in un foglio grande in modo da poterla recitare insieme:

***Grazie Gesù per il dono del tuo Vangelo,
ci parla delle tue belle parole e delle cose buone che hai fatto.
Ci aiuta a crescere bene perché tu ci vuoi bene!***

MATERIALE E STRUMENTI

Alcuni libri di vario tipo e un Vangelo.

La preghiera da dare ai bambini scritta su un cartoncino per portarla a casa.

Dopo questo incontro i bambini vivranno la “Consegna del Vangelo”.

OBIETTIVI

- Scoprire la capacità di ascoltare e di accogliere la Parola di Dio di Maria, dicendo il suo Sì.
- Far nascere una disponibilità a dire di sì di fronte alle chiamate quotidiane che Dio rivolge ad ognuno.

CONTENUTI

Il vangelo secondo Luca che narra la chiamata di Maria alla maternità del Signore Gesù è un esempio di risposta positiva, un SÌ detto con fiducia, generosità e accoglienza. Un esempio di chi ascolta la Parola di Dio, non solo per sentire, ma per mettere in pratica la volontà di Dio. Il SÌ di Maria rende possibile la venuta di Gesù che tutti i profeti avevano annunciato; rende possibile la storia della salvezza. Il SÌ di Maria la mette subito in movimento verso la cugina Elisabetta, che ha bisogno di aiuto perché, anche se anziana, aspetta Giovanni, l'ultimo profeta, e per condividere con lei la buona notizia ed esserne confermata.

Tutti possiamo dire dei SÌ o dei NO come risposta a delle chiamate, richieste di aiuto, di collaborazione, di fronte ad una necessità; possono giungere dai genitori, dagli amici o da altre persone e nelle situazioni più varie. Le nostre risposte hanno sempre delle conseguenze, siano esse positive o negative, contribuiscono od ostacolano un disegno, un progetto, una storia. Ci sono dei SÌ che aprono alla vita, al bene, alle cose belle, agli affetti, all'amicizia. Ci sono dei NO che ci chiudono, ci fanno restare soli, preoccupati solo dei nostri desideri e bisogni.

AVVERTENZE PER L'EQUIPE

- Nella stanza dove ci si incontra. Prepariamo il materiale che ci servirà a seconda dell'attività scelta nel "Per entrare in argomento"
- Anche in questo incontro è previsto la narrazione di un brano del Vangelo: ricordiamo le attenzioni per proporre questa modalità di catechesi (ved. alcuni riferimenti nelle tracce del Tempo della scelta).
- Durata dell'incontro: 60 - 80 minuti

PREGHIERA INIZIALE

I bambini sono in cerchio attorno a un tavolino, un cuscino o un drappo in cui è posto con cura, un Vangelo aperto sul brano di riferimento.

Accendiamo una candela che segna l'inizio del momento di preghiera. Possiamo cominciare ogni nostro incontro con gli stessi gesti, abituando i bambini alla ritualità.

Oggi ringraziamo Dio per qualcosa di bello che ci è capitato dall'ultima volta che ci siamo visti. Ci ascoltiamo e finiamo ogni invocazione con: GRAZIE GESÙ.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Si può proporre una di queste due attività...

ATTIVITÀ 1

Gioco dell'oca con esplicitate delle situazioni di vita quotidiana. Se si capita nella casella in cui si è risposto positivamente e si è contribuito a costruire un disegno di BENE si procede verso il Natale, altrimenti si sta fermi o si indietreggia.

Esempi:

- Casella N 10 - La mamma mi ha chiesto di aiutarla a sparecchiare la tavola, ma ho risposto di no. Fermo un giro.
- Casella N 13 - Ho costruito il presepe assieme alla mia famiglia: avanza di 5 caselle.
- Casella N 15 - Ho fatto una gara in bicicletta sul marciapiede, schivando un'anziana col deambulatore e una mamma con la carrozzina: torna indietro di 4 caselle.

A seconda del numero di bambini, si può partecipare al gioco singolarmente o in squadre con più o meno componenti.

Il gioco può avere più o meno caselle in modo da adattarsi al tempo che ognuno vuole investire in questa attività. Alcune caselle possono essere neutre, senza domande.

Al centro, nella casella di arrivo un disegno del Natale o solo di Maria con Gesù appena nato.

ATTIVITÀ 2

Ai bambini proponiamo una serie di domande legate alla loro vita quotidiana che contengono una chiamata, una richiesta. A queste domande i bambini sono invitati a rispondere con sincerità SÌ o NO. Ciascun bambino avrà due cartoncini: uno rosso per il SÌ e uno blu per il NO. Avremo preparato un cartellone con disegnato Maria che tiene in braccio Gesù appena nato. Sopra di esso sarà messo un altro foglio (senza il disegno) di uguale dimensione diviso in riquadri/finestre che prepareremo pretagliati in modo da poterli togliere/aprire al momento opportuno. Il numero dei riquadri corrisponderà al numero delle domande fatte dalle catechiste e da questo dipende la durata dell'attività. Ad ogni domanda fatta dalla catechista, il bambino dovrà alzare il cartoncino che corrisponde alla sua risposta. La catechista terrà conto di quante sono i SÌ e quanti sono i NO.

Terminata la serie di domande sarà il momento di aprire le finestre del cartellone in base al numero dei SÌ e dei NO. I SÌ apriranno la finestra, i NO non permetteranno di aprirla e quindi resterà chiusa. Alla fine potremo valutare il risultato. E si potrà chiedere ai bambini cosa è avvenuto? Che esito hanno avuto le risposte? Cosa possiamo capire? Il disegno sarà più o meno scoperto.

PER APPROFONDIRE

Abbiamo visto che rispondendo SÌ con generosità ai genitori, amici, maestri, allenatori, nasce sempre qualcosa di bello e anche il nostro cuore sta bene.

Nel vangelo possiamo incontrare una giovane donna che ha saputo dire SÌ, ECCOMI! Senza esitazioni. Sapreste dire chi è? Ascoltiamo i bambini.

Ci mettiamo in ascolto del brano dal vangelo secondo Luca 1,26-38 che viene **NARRATO** dalle catechiste.

MARIA DIVENTA LA MAMMA DI GESU'

tratto da "Una Mamma di Galilea. Il rosario narrato ai bambini." di Annamaria Gatti, ed. Effatà.

e anche in ATTENTI AI BAMBINI: un blog di Annamaria Gatti Città – Nuova

I bambini di Nazareth correvano sempre da Maria per imparare da lei nuovi giochi o per essere consolati: la figlia di Anna e Gioacchino era dolce e simpatica.

"Dimmi Gioacchino, cosa pensi di nostra figlia Maria?" chiese turbata un giorno Anna, la madre, vedendola spesso assorta in preghiera. Il marito la guardò comprensivo:

“Stai tranquilla, Maria è la nostra consolazione. Ora poi che è fidanzata al buon Giuseppe, il falegname, sono proprio contento di lei. Eccola, sta pregando...”

Maria, vedendo la madre, sorrise e la rassicurò: “Vai pure al mercato, io preparerò il pane.”

La giornata era chiara e Maria così continuò a pregare:

“Oggi, mio Signore, tu sei il mio sole, la mia luce e la fonte della mia gioia...”

E davvero una luce si diffuse nella stanzetta.

Maria, preoccupata, si coprì in fretta il capo con il mantello color dell'acqua, poi sentì una gran pace nel cuore e si inginocchiò.

Solo allora si accorse che vicino a lei c'era un giovane sorridente che non era entrato dalla porta, quindi doveva essere proprio un angelo del Signore. Le disse: “Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te.” Maria pensò: “Ma cosa vorrà dire, salutandomi così?”

Ma l'angelo Gabriele, che conosceva i suoi pensieri, le spiegò:

“Dio ti ha scelta per diventare la mamma di Gesù, suo figlio.”

Maria non capiva: lei non era sposata!

“Nulla è impossibile a Dio” osservò l'angelo Gabriele “per grazia di Dio anche tua cugina Elisabetta aspetta un figlio, nonostante sia anziana”.

Allora Maria, si commosse e con grande fede gli disse:

“Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me ciò che hai detto.”

Quando l'angelo se ne andò, Maria sentì i passi svelti della madre che tornava a casa. Tutto sembrava come sempre, invece Dio le aveva parlato e le aveva svelato un grande mistero. Il suo cuore ebbe un sobbalzo. Sarebbe stata capace di fare la mamma del figlio di Dio? Nulla è impossibile a Dio, aveva detto l'angelo: Dio l'avrebbe aiutata a superare ogni prova.

Allora Maria incominciò ad impastare il pane, mentre le voci chiassose dei bambini stavano avvicinandosi alla casa, per mostrarle un nuovo gioco.

È MAGNIFICO!

Maria ripensava alle parole dell'angelo: lei sarebbe diventata la mamma di Gesù e anche Elisabetta aspettava un figlio! Evviva! Doveva raggiungere la cugina incinta che era anziana, per gioire con lei e aiutarla.

“Stai attenta Maria e salutami Elisabetta.” le raccomandò Anna, come fanno tutte le mamme. Salì sull'asinello e quando gli allungò una carezza sul collo, l'animale zoccolò allegramente verso la montagna. [La cittadina di Elisabetta era vicina a Gerusalemme e Maria, partita da Nazareth, avrebbe cavalcato l'asinello per diversi giorni per percorrere quei 140km!]

Quando Maria aprì la porta Elisabetta esultò di gioia e l'abbracciò. Ma ecco all'improvviso una commozione profonda le illuminò gli occhi. “Elisabetta, ti senti forse poco bene?” chiese allarmata Maria, vedendo che la cugina portava una mano sul cuore. Ma lei così rispose: “Oh, Maria, benedetta fra tutte le donne! È un onore per me salutare la madre del mio Signore!”

“Come fai a sapere che aspetto il Figlio di Dio?” chiese sottovoce Maria.

“Vedi, appena mi hai salutato il mio bambino ha fatto una gran capriola: anche lui ha riconosciuto la madre del Figlio di Dio.”

Allora Maria esclamò: “È magnifico ciò che fa il Signore! Anche i bambini non ancora nati possono distinguere nel grembo della loro madre lo splendore della creazione, riconoscere le nostre voci e percepire le nostre carezze!” E continuò lodando Dio e tutte le cose belle che aveva fatto per gli uomini più deboli, per il suo popolo...

Poi lo sguardo di Maria sfiorò la casa di Elisabetta e visto che c'era da fare, accompagnò la cugina a sedersi presso la cesta del cucito e lei si mise a riordinare. "Cosa fai Maria? Devi riposarti dopo il viaggio!" protestò Elisabetta. "Oh, no, mi sento piena di forza. Continua pure a cucire la camiciola per il bambino, è molto bella e dovrai insegnarmi a cucirne una per Gesù".

Nessuna delle due donne si era accorta che un angelo del Signore, accovacciato sul nudo pavimento, sorrideva divertito. Maria rimase con Elisabetta fino alla nascita di Giovanni, poi detto il Battista, cugino di Gesù. Chissà quali erano i loro giochi preferiti quando le loro mamme si scambiavano qualche visita e li vedevano crescere in sapienza e bontà!

PER RIAPPROPRIARSI

Invitiamo i bambini a fare qualche istante di silenzio per raccogliere quanto ascoltato... chiediamo loro di condividere emozioni, pensieri, domande...

Poi la catechista continua con simili parole: avete sentito, bambini? Maria ha detto: "Sì. Eccomi!" senza esitazioni. Ha ascoltato e accolto con entusiasmo la richiesta di Dio che non ci obbliga mai a fare qualcosa che non vogliamo, ma al contrario, ci lascia liberi di scegliere. **Se Maria non avesse detto il SÌ, Gesù non avrebbe mai potuto venire ad abitare in mezzo a noi.**

A questo punto si invitano i ragazzi a ritrovare nel loro Vangelo il passo secondo Luca appena ascoltato e a sottolineare, il nome di "MARIA".

PREGHIERA FINALE

Si può recitare un'Ave Maria o fare un canto a Maria, oppure consegnare ai bambini un cartoncino col Magnificat e pregarlo insieme.

Esempio del MAGNIFICAT "tradotto" per i bambini.

L'anima mia grida di gioia al Signore,
il mio cuore è pieno di felicità perché Dio è il mio salvatore!
Lui, che è così grande, ha guardato me, che sono piccola e semplice.
Tutti nel mondo mi chiameranno felice e fortunata!
Cose meravigliose ha fatto per me l'Onnipotente,
il suo nome è santo e speciale.
Lui protegge e vuole bene a tutti quelli che si fidano di Lui.
Lui è forte e coraggioso: rimanda a mani vuote i prepotenti e i superbi,
ma riempie di regali e di cose belle chi ha un cuore umile e buono.
Aiuta e sostiene i suoi amici,
mantenendo sempre le promesse fatte.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
come era all'inizio e per sempre, ora e nei secoli dei secoli. Amen.

MATERIALE E STRUMENTI

Vangelo, cuscino e drappi, candela per la preghiera. Cartellone grande con gioco dell'oca, dadi, segnaposti e domande per ATTIVITÀ N° 1. Il cartellone, caselle e domande per ATTIVITÀ N° 2

OBIETTIVI

- Conoscere la figura di Giuseppe, uomo buono e leale, tenero e determinato
- Scoprire la presenza di Dio Padre in Giuseppe, un papà che ascolta, costruisce, accompagna Gesù e Maria

CONTENUTI

Offriamo ai bambini la conoscenza della figura di Giuseppe. Fa parte delle origini di Gesù, è presente nei momenti importanti della sua vita, esempio di ascolto e fiducia nei piani di Dio. Discreto e silenzioso (nei Vangeli non sono presenti sue parole), accompagna la sua famiglia nella quotidianità normale. Si prende cura di Maria, accogliendola perché uomo giusto. Educa Gesù con tenerezza, lo protegge e lo accompagna nella preghiera e nell'ascolto delle Scritture.

AVVERTENZE PER L'EQUIPE

- Una quindicina di giorni prima dell'incontro chiediamo alle famiglie qualche foto dei papà, da soli, anche foto tessera, che useremo per l'attività "Per entrare in argomento". Si faccia estrema attenzione alle situazioni familiari in cui sono i bambini soprattutto se dovesse mancare la figura del papà, purtroppo per diverse motivi (morte, non presente nella vita del figlio, separato e allontanato dalla famiglia, in lite continua con la madre, ecc...). Nel caso di situazioni problematiche nell'attività iniziale si valorizzerà la sola la figura di Giuseppe, attraverso il dipinto pensato per la proiezione e mostrando alcuni arnesi del suo lavoro di falegname, magari aggiungendo un bastone che possa rappresentare i cammini compiuti con Maria e Gesù (es. per il censimento, la fuga in Egitto, la presentazione al Tempio, l'arrivo a Nazaret).
- Nella stanza dove ci si incontra prepariamo il materiale (computer, proiettore, cuscino, eventuali oggetti che parlano di Giuseppe) che ci servirà per il lancio del tema dell'incontro.
- Anche in questo incontro è previsto la narrazione di un brano del Vangelo: ricordiamo le attenzioni per proporre questa modalità di catechesi (ved. alcuni riferimenti nelle tracce del Tempo della scelta).
- Durata dell'incontro: 80 minuti.

PREGHIERA INIZIALE

I bambini sono in cerchio attorno a un tavolino, un cuscino o un drappo in cui è posto con cura, un Vangelo aperto sulle pagine di Matteo (i brani di riferimento saranno Mt 1,16-25 e Mt 2,18-25).

Accendiamo una candela che segna l'inizio del momento di preghiera. Possiamo cominciare ogni nostro incontro con gli stessi gesti degli incontri precedenti, oppure con alcuni di nuovi che possano abituare i bambini alla ritualità che poi, piano piano, scopriranno anche nella celebrazione Eucaristica.

***Oggi ringraziamo Dio per qualcosa di bello che ci è capitato dall'ultima volta che ci siamo visti.
Ci ascoltiamo e finiamo ogni invocazione con: GRAZIE GESÙ.***

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Si può proporre una di queste due attività...

ATTIVITÀ 1

ALLA SCOPERTA DI...

Proiettiamo, una alla volta, le foto dei papà che abbiamo ricevuto, facendo in modo che i bambini riconoscano ognuno il proprio papà e ne dicano il nome e qualche caratteristica.

Chiediamo, per esempio: chi è il signore nella foto? Come si chiama? Che cosa fa?

Per ultima, proiettiamo l'immagine del quadro "San Giuseppe falegname" di Georges de La Tours che si può trovare in internet. Mettiamo in evidenza che è un quadro, non una foto! Chi c'è? Il bambino è... e il papà è... Giuseppe! E si può raccontare qualcosa di lui, guardando il quadro e gli oggetti concreti posti sul tavolo al centro della stanza.

ATTIVITÀ 2

Per approfondire la conoscenza della figura di Giuseppe si potrebbe chiedere la partecipazione di un papà (del gruppo oppure no) oppure di un catechista o altro adulto della comunità che racconti in prima persona (impersonando Giuseppe) come è avvenuta la sua chiamata a diventare il papà di Gesù e lo sposo di Maria e gli avvenimenti che lo vedono presente nella vita di Gesù.

L'attenzione sarà quella di sottolineare soprattutto le sue emozioni, la sua tenerezza, come ha saputo proteggere e prendersi cura della sua famiglia, il coraggio e la sua fedeltà, con quale atteggiamento (ascolto e silenzio come Maria) ha atteso Gesù.

Si può accompagnare il suo racconto proiettando alcune immagini di dipinti in cui è raffigurato Gesù dalla nascita all'infanzia, creando una sorta di "album fotografico" della famiglia di Giuseppe, Maria e Gesù.

PER APPROFONDIRE

Il vangelo di Matteo, in questi passi biblici (Mt 1,1-25 e Mt 2,18-25) elenca tanti nomi e a un certo punto c'è anche il nome di Giuseppe: cerchiamolo! Poi si invitano i ragazzi a sottolinearlo o evidenziarlo nel loro Vangelo. Vicino a Giuseppe c'è anche il nome della sua sposa: Maria! Chiediamo ai bambini se ricordano la storia di Maria e dell'angelo Gabriele, ascoltata nell'incontro precedente. Li invitiamo a soffermarci sulle parole MARIA, ANGELO, ASCOLTO. Anche da Giuseppe Dio ha mandato un suo angelo. E non una volta sola! Ascoltiamo Giuseppe che ci racconta.

NB: se "per entrare in argomento" si è scelto l'attività n° 2, un momento di narrazione è già avvenuto. Si valuti quindi come valorizzare questo ulteriore testo. Se non servisse, l'approfondimento può essere fatto con le parole introduttive e il passaggio finale previsto in questo momento.

NARRAZIONE BREVE DI GIUSEPPE

Ciao, ragazzi, io sono Giuseppe, lo sposo di Maria.

So che avete ascoltato la sua storia, ma vorrei raccontarvi anche la mia, è corta, sapete, io uso poche parole, mi piace lavorare con il legno, faccio il falegname.

Ogni tanto mi succede che non sono sicuro se fare una cosa o un'altra... Chi mi può aiutare? Chi mi può dare un consiglio giusto?

Mi è successo quando stavo per sposare Maria... ho saputo che aspettava già un bambino, ma allora, ho pensato, forse non vuole stare con me, devo lasciarla andare via? Mi sentivo incerto, scoraggiato, mi sono addormentato e... ho visto un angelo che veniva da Dio.

Mi ha detto: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Lei partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati!" E così è successo, come ha detto l'angelo di Dio.

Ed è successo di nuovo, sapete, quando il crudele re Erode voleva uccidere Gesù appena nato, io non sapevo che cosa fare, dove scappare ... L'angelo di Dio mi è apparso e mi ha detto: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò."

E infatti l'angelo è tornato a chiamarmi, una notte, mi ha detto di tornare, di andare a vivere a Nazaret con Maria e Gesù, che intanto cresceva bene.

Una volta l'abbiamo anche portato con noi a fare un lungo viaggio, a Gerusalemme e per un po' ci siamo tanto preoccupati, perché non lo trovavamo più, ma sapete dov'era? Nel Tempio a parlare di Dio con i sacerdoti. Maria l'ha anche sgridato, ma lui ha detto che voleva ascoltare Dio e fare quello che Dio gli chiedeva. Ho capito che Gesù stava proprio crescendo nel modo in cui Dio aiuta tutti a crescere, infatti ha aiutato tanto anche me, il suo papà!

Invitiamo i bambini a fare qualche istante di silenzio per raccogliere quanto ascoltato... chiediamo loro di condividere emozioni, pensieri, domande...

Poi la catechista continua facendo emergere alcune caratteristiche di Giuseppe, come queste elencate:

- ha ascoltato le parole dell'angelo di Dio
- si è fidato di quello che gli diceva
- ha fatto subito la cosa che era giusta
- ha accolto Maria nella sua casa
- ha protetto Maria e Gesù da Erode che voleva uccidere Gesù
- ha lavorato a Nazaret
- ha accompagnato Gesù e Maria a Gerusalemme, al tempio, per pregare...
- ha aiutato Gesù a crescere

PER RIAPPROPRIARSI

Si può concludere questo momento, oppure pensare di proporre la seguente attività nell'incontro successivo, scegliendo tra queste due proposte.

ATTIVITÀ 1

Chiediamo ai bambini di disegnare la sagoma della mano di Giuseppe (se ci sarà stato la presenza di un adulto che ha interpretato Giuseppe sarà proprio lui a prestare la sua mano per il disegno) e poi di scriverci sopra le qualità e caratteristiche, i pregi e gli atteggiamenti emersi dalla storia di Giuseppe.

ATTIVITÀ 2

Si può pensare di far vivere ai bambini un'esperienza concreta di falegnameria con un pezzettino di legno (es. consegnando a ciascuno un rettangolo di circa 10 cm x 3 o 4 cm) e della carta vetrata per lisciarlo. Questo oggetto poi può essere colorato, oppure farci scrivere ai ragazzi delle parole significative ascoltate durante l'incontro. Poi ciascuno può portarlo a casa e metterlo nel presepe, se siamo prima di Natale, oppure nell'angolo bello dedicato alla preghiera.

Questi pezzetti di legno possono anche diventare parte del presepio della parrocchia, magari creando un muretto, una strada, una staccionata... se sei usano invece dei pezzi di legno a bastoncino, si può pensare di unirli e farli diventare una piccola capanna o un altro oggetto che poi possa abbellire il presepio della chiesa o la stanza dell'incontro.

PREGHIERA

Tutti insieme (*si può proiettare o scrivere su un cartellone*)

Grazie, Dio Padre, per il dono della vita di S. Giuseppe...

Grazie, perché ha ascoltato il Tuo angelo e si è fidato...

Grazie, perché ha protetto e accompagnato Maria e Gesù...

Grazie, per tutti i papà...

...ogni bambino dice il nome del suo papà...

e poi si conclude con:

Dio Padre, ti affidiamo i nostri papà

perché Tu sia sempre vicino a loro e li aiuti. Amen.

NB: si faccia attenzione, anche durante questa preghiera, alle situazioni familiari dei bambini.

Nel caso non si farà l'ultima parte della preghiera.

MATERIALE E STRUMENTI

Vangelo, cuscino e drappi, candela per la preghiera.

Computer, proiettore, power point con foto dei papà, riproduzioni e dipinti/icone che servono durante l'incontro, preghiera finale. Materiale che rappresenti Giuseppe ed eventuali pezzetti di legno, carta vetrata e pennarelli per l'attività finale.

OBIETTIVO

- Far cogliere ai bambini la gioia del Natale come dono da condividere con tutti.

CONTENUTI

Il Natale è la festa della gioia, di una gioia cristiana, che nasce dalla nostra salvezza. Cristo è venuto per salvarci. Il bambino dovrebbe riconoscere questa gioia nella sua famiglia, nella comunità di cui fa parte. Noi che crediamo nella venuta del bambino Gesù, possiamo creare il clima di vera e autentica gioia e condividerla con gli altri. Il Natale è questo, Dio ci ama e viene in mezzo a noi, si dona a noi. Ecco il vero regalo del Natale.

AVVERTENZE PER L'EQUIPE

- Il catechista prepari, in un luogo adatto, Gesù bambino, Maria e Giuseppe o solo Gesù Bambino (a seconda degli spazi e delle possibilità).
- Durata dell'incontro: 80 minuti.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Ai bambini rivolgo queste domande: cosa penso quando devo cercare/scegliere un dono per un mio amico o per mia mamma, mio papà o per i miei fratelli? Lasciamo esprimere i sentimenti e i pensieri che attraversano la loro mente in questi momenti (desiderio di trovare il dono più bello, più giusto per quella persona, che la renda felice, che le dia gioia...)

APPROFONDIMENTO

Il dono che dà gioia a noi cristiani è la nascita di Gesù che ora ascoltiamo nel racconto che Luca ha fatto nel suo Vangelo (Lc 2,1-20). Si possono invitare i ragazzi a seguire la lettura nel proprio Vangelo.

Far notare nel brano la presenza delle persone che abbiamo già incontrato: Giuseppe, Maria e l'angelo che porta la buona notizia (significato di Vangelo). Ci sono poi i pastori che si mettono in movimento per vedere con i loro occhi la gioia che era stata annunciata, desiderosi di portarla agli altri.

PER RIAPPROPRIARSI

PREPARIAMO I DONI.

Come i pastori, anche noi andando a trovare Gesù che nasce, esultanti e gioiosi gli portiamo qualcosa di buono dal nostro cuore.

Ogni bambino prepara un "pacco dono" a piacere nel quale metterà un biglietto con un dono simbolico: affetto, tempo, gioia, ascolto, una poesia, una canzone... da regalare a Gesù bambino.

PREGHIERA

In questo momento i bambini con ordine depongono il loro pacchetto regalo intorno a Gesù Bambino e prendono dalla mangiatoia un biglietto arrotolato con un messaggio di gioia cristiana precedentemente scritto dai catechisti. Tornati in cerchio ogni bambino legge il messaggio trovato e, dopo ogni messaggio o più messaggi ripetiamo insieme: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama”.

MATERIALE E STRUMENTI

Scatole di vario tipo e misura, oppure un modello di pacco dono stampato su un cartoncino (in internet ci sono diverse opzioni), carta da regalo, nastri, fiocchi, cartoncini, penne, pennarelli, forbici, colla, sacra famiglia o statua di Gesù bambino, foglietti con messaggi di gioia cristiana.

ALCUNE PROPOSTE FACOLTATIVE:

- alcune parrocchia hanno la tradizione di far preparare ai ragazzi dei semplici bigliettini augurali che poi il parroco e i ministri straordinari della comune portano agli ammalati e anziani della parrocchia. Può essere questa l'occasione o per farli insieme in questo incontro oppure in uno successivo, oppure di invitare i ragazzi a farli a casa (ne bastano 2/3 per ognuno), invitandoli poi a portarli in chiesa nella celebrazione eucaristica in cui si fa la benedizione delle statuine di Gesù bambino del presepio di casa, oppure nella “Domenica della Carità” promossa dalla Caritas diocesana, coinvolgendo i volontari dei gruppi parrocchiali.
- nel tempo di Avvento e in quello di Natale ci possono essere delle iniziative diocesane da valorizzare sia come momento di famiglia, sia come uscita di gruppo (es. quelle promosse dalla Caritas, la Marcia della Pace, la visita a qualche presepio vivente o significativo curato in alcune parrocchie, ecc...)
- sarà importante coinvolgere anche i gruppi parrocchiali che di solito in questo periodo dell'anno propongono la Chiarastella, i mercatini, la raccolta degli alimenti e prodotti vari per la Caritas, ecc...